



Direttiva dell'Autorità centrale federale in materia di adozione internazionale

del 12 novembre 2021

**sulle procedure di adozione di bambini
provenienti da Haiti**

Direttiva dell'Autorità centrale federale in materia di adozione internazionale del 12 novembre 2021 sulle procedure di adozione di bambini provenienti da Haiti
Art. 2 cpv. 1 lett. c e d dell'ordinanza sull'adozione (OAdoz, RS 211.221.36)

L'Ufficio federale di giustizia (UFG) è l'Autorità centrale designata dal Consiglio federale e, in quanto tale, ha l'incarico di assicurare il coordinamento in materia di adozione e di emanare istruzioni volte a proteggere i bambini e ad evitare gli abusi nell'ambito dell'adozione internazionale.

Negli ultimi anni, la situazione della sicurezza a Haiti si è fortemente degradata. Una coppia di adottanti francesi è stata assassinata al loro arrivo a Port-au-Prince il 24 novembre 2019. Più recentemente, nell'ottobre 2021, una gang ha rapito 17 missionari e membri delle loro famiglie che rientravano da una visita in un orfanotrofio. Siamo a conoscenza di molti altri incidenti.

Viste le tensioni sociali e politiche molto elevate ed il clima di violenza, il Dipartimento federale degli affari esteri DFAE sconsiglia di rendersi a Haiti per dei viaggi che non presentano un carattere d'urgenza. Questa situazione si è esacerbata nel 2021 per via del forte terremoto nel sud-ovest del paese al mese di agosto, dell'assassinio del presidente Moïse il 7 luglio 2021 e del conseguente stato di emergenza. La pandemia di Covid-19 ha anch'essa contribuito al peggioramento della situazione sociale e sanitaria già precaria.

Il contesto d'insicurezza e il deterioramento generale della situazione a Haiti costituiscono dei grossi fattori di rischio, sia per la sicurezza dei cittadini svizzeri sia per l'etica delle procedure di adozione. Attualmente, la regolarità di tali procedure rispetto alle esigenze poste dalla Convenzione dell'Aia del 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale non può più essere garantita.

Nel marzo 2020, la Francia ha deciso, per le ragioni citate sopra, di sospendere tutte le procedure di adozione con Haiti, uno dei suoi tre principali paesi d'origine (decreto dell'11 marzo 2020 del ministro dell'Europa e degli affari esteri). Questa decisione è stata prolungata più volte, di cui l'ultima il 15 giugno 2021 per un anno supplementare.

Da 18 mesi, a causa della situazione della sicurezza, della pandemia e dei disordini socio-politici, le autorità svizzere hanno effettuato in via eccezionale degli adeguamenti alla procedura, al fine di permettere di concludere le adozioni che si trovavano in fase finale. Tali eccezioni non possono diventare la regola generale in presenza di una crisi sociale, politica e sanitaria che si protrae.

In linea generale, l'UNICEF et la Conferenza dell'Aia di diritto internazionale privato sottolineano che vi sono rischi etici nel condurre procedure di adozione in periodi di crisi nei paesi d'origine. La priorità deve essere data alla riunificazione delle famiglie che potrebbero essere state separate a seguito dei disordini nel paese, e non all'adozione dei bambini all'estero.

I bisogni a Haiti sono importanti e le autorità di protezione dei minori devono poter disporre delle loro risorse di personale per assistere i bambini sul posto. Vista la precarietà della situazione, non è peraltro escluso che un improvviso deterioramento conduca al blocco completo del paese, con le conseguenze disastrose che ciò avrebbe sui bambini adottati che non

potrebbero raggiungere le loro famiglie in Svizzera.

Dopo consultazione con le autorità centrali cantonali, degli uffici di collocamento autorizzati e del DFAE, e sulla base di quanto precede, non verranno più rilasciati certificati d'idoneità (art. 6 OAdoz) né accettate nuove proposte di accoglienza di adottandi fino al 31 maggio 2022. La situazione sarà riesaminata prima dello scadere della moratoria. I dossier nei quali una proposta di accoglienza di un adottando è già stata accettata dai futuri genitori adottivi e dalle autorità centrali possono continuare ad essere trattati, al fine di tener conto dell'interesse dei bambini in questione che hanno già avuto dei contatti con i futuri genitori adottivi. Sarà necessario determinare per ogni caso concreto le misure specifiche da adottare per garantire il controllo dei documenti nonché la sicurezza dei futuri genitori adottivi e dei bambini. Durante il periodo di sospensione, i certificati d'idoneità che stanno per scadere possono essere prolungati; come per gli altri dossier, non saranno invece rilasciate proposte di accoglienza di un adottando durante il periodo di sospensione.